**Le nostre Madri Costituenti. Chi sono?**

**Il loro numero**:

5 le “MADRI COSTITUENTI” elette nella Commissione dei 75 (solo 5 donne a fronte di 70 uomini).

**Il loro nomi:**

Maria Federici, Leonilde Iotti, Angelina Merlin, Teresa Noce, Ottavia Penna

Buscemi …

… e due elette nella prima Legislatura: Angela Guidi Cingolati e Teresa Mattei.

**Le loro storie in pillole:**

**Maria Federici Agamben**

Nasce a L'Aquila (1899 -1984)

Laureata in lettere e insegnante, dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla resistenza come partigiana.

Il 2 giugno 1946 è tra le 21 donne elette all'Assemblea Costituente Italiana, dove siede come componente del gruppo parlamentare DC.

Entra a far parte della Commissione speciale divenuta nota col nome di Commissione dei 75.

Lavora nella Terza Sottocommissione, relativa ai diritti e doveri economico-sociali occupandosi, in particolare:della famiglia, della garanzia economico-sociali per l’assistenza della famiglia, della condizione dei figli nati fuori del matrimonio.

Con visione lungimirante durante un discorso tenuto in qualità di Presidente del CIF (Centro italiano femminile, 1944-1950) “dopo aver parlato in difesa della provvidenze a favore della famiglia, ammonisce e ricorda che la tutela della madre e dei figli deve essere accordata anche quando la famiglia è irregolare perché “la maternità è cosa così fondamentale e delicata che ha bisogno di particolari cure”.

**Leonilde Iotti**

Nasce a Reggio Emilia (1920-1999)

Laureata in lettere all'Università Cattolica di Milano (nonostante l’epoca e nonostante sia orfana di padre ferroviere). Docente, decide di abbandonare la professione dopo aver preso coscienza di un profondo spirito anti-fascista che la spinge nella politica.

Durante la seconda guerra mondiale si iscrive al PCI e partecipa alla resistenza.

Nel 1946 viene candidata dal Partito Comunista Italiano all'Assemblea Costituente ed entra a far parte della Commissione dei 75.

Attraverso la rilettura degli interventi delle donne nella Commissione dei 75, si evince la sua lotta per il riconoscimento del principio della pari retribuzione tra uomo e donna e per un’adeguata e finale soluzione al problema dei figli illegittimi, ai quali debbono essere riconosciuti gli stessi diritti dei figli legittimi.

**Angelina Merlin**

Nasce a Pozzonovo (1887 – 1979)

Diplomata maestra elementare presso l'Istituto delle Suore Canossiane, si trasferisce a Grenoble, in Francia. Si laurea in francese.

Si iscrive al P.S.I. collabora al periodico *"La difesa delle lavoratrici"*, di cui in seguito

assumerà la direzione.

Si rende conto delle condizioni in cui vivevano le donne del chioggiotto e del Polesine, donne estremamente povere, quasi tutte mogli di pescatori o marinai, lasciate spesso sole dai mariti che per necessità si prostituivano ai benestanti locali.

Dopo l'assassinio di Matteotti, viene arrestata cinque volte e poi condannata a cinque anni di confino in Sardegna dove riesce a conquistarsi il rispetto e la fiducia dei residenti, soprattutto delle donne, ad alcune delle quali insegnerà a leggere e a scrivere.

A 49 anni, prende parte attivamente alla Resistenza, donando ai partigiani la

strumentazione medica e i libri del marito e raccogliendo fondi e vestiario per i partigiani.

Nel 1946 viene eletta alla Assemblea Costituente

Tra i suoi interventi nel dibattito costituzionale: la tutela dei diritti delle donne, la protezione della maternità e all’infanzia, recepite poi dall’art. 31, e insieme a Teresa Noce il riconoscimento delle garanzie economico-sociali per l’assistenza alla famiglia; la battaglia per l’abolizione della prostituzione legalizzata in Italia.

A lei si devono:

l'abolizione della idicitura "figlio di N.N." (apposta sugli atti anagrafici dei trovatelli),

l'equiparazione dei figli naturali ai figli legittimi in materia fiscale,

la legge sulle adozioni che eliminava le disparità di legge tra figli adottivi e figli propri,

la soppressione definitiva della cosiddetta "clausola di nubilato" nei contratti di lavoro (permettendo, così, la tutela delle lavoratrici soggette a licenziamento se si sposavano).

**Teresa Noce Longo**

Nasce a Torino (1900 - 1980)

Di famiglia operaia è costretta ad abbandonare molto presto la scuola, ma diventa autodidatta.

Nel 1921 è fra le fondatrici del Partito comunista italiano.

Sposa Luigi Longo nel 1926.

Nel gennaio 1926 i due espatriano, stabilendosi prima a Mosca e poi a Parigi.

Nel 1943 venne arrestata e, dopo alcuni mesi di carcerazione, deportata in Germania, prima nel campo di concentramento di Ravensbruck, poi a Holleischen in Cecoslovacchia, dove resta fino all’arrivo dell’esercito sovietico.

Alla fine della guerra, il 2 giugno 1946 è tra le 21 donne elette all'Assemblea

costituente italiana e diventa così una delle cinque donne della Commissione dei 75.

A lei si devono le parole **dell'articolo 3: "Tutti i** **cittadini...sono uguali davanti alla legge, *senza distinzioni di sesso*"**, alla base del riconoscimento giuridico della piena parità di diritti tra uomo e donna.

**Ottavia Penna Buscemi**

Nasce a Caltagirone (1907 –1986)

E’ tra le 21 donne dell’Assemblea Costituente.

Eletta il 10 giugno 1946, nella lista del Fronte dell’Uomo Qualunque.

È candidata dal suo partito alla poltrona di Presidente della Repubblica (Enrico De Nicola fu poi eletto Presidente della Repubblica). Ottiene solo 32 voti, contro i 396 di De Nicola.

**Angela Guidi Cingolani**,

Nasce a Roma (1896-1991)

Laureata presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli in lingue e letterature slave è attiva nel movimento cattolico, collabora a giornali come L'Avvenire d'Italia e il Corriere d'Italia.

Nel 1919 si iscrive al Partito Popolare Italiano

Nel 1925 vince il concorso per diventare Ispettore del lavoro.

Nel 1929 è tra le fondatrici dell'Associazione nazionale delle professioniste ed artiste.

Nominata alla Consulta Nazionale nel 1945 come consulente sui problemi generali al Governo, è la prima donna a prendere la parola e a svolgere un intervento in un’assemblea democratica nazionale nel nostro Paese. “Così viene ricordata (Fernanda Contri) “ecco una donna che prende la parola. Ha un viso aperto e franco, un bel sorriso, pettinatura severa, con questi lunghi capelli sollevati a crocchia ai due lati del capo.”

**Teresa Mattei**

Nasce a nel 1921 (muore nel 12 marzo 2013)

Laureata in filosofia, insegnante, è eletta nel *Partito Comunista*.

A 25 anni è ***la più giovane dei Costituenti*** (Terracini, Togliatti e Parri la chiamano la Ragazzina).

Sorpresa a collaborare con don Primo Mazzolari, noto prete antifascista, viene arrestata.

Tra i fondatori dei *Gruppi di Difesa della Donna* e del *Fronte della Gioventù*, nonchè tra le prime iscritte all’U.D.I. (Unione Donne Italiane).

È stata colei che ha consegnato nelle mani del Capo dello Stato, Enrico De Nicola, il testo della Carta Costituzionale.

Una curiosità: “Luigi Longo ( … ) le chiede un giorno di festeggiare l’8 marzo come in Francia, dove alle donne regalano mughetti e violette molto costose. Allora inventa una bella leggenda cinese, la storia di una principessa e delle sue mimose, simbolo del calore della famiglia e della gentilezza femminile. Concordano anche altre, con altre motivazioni. Viene approvata la *mimosa*. Il pensiero di Teresa era stato che la campagna è piena di mimose, alla portata di tutti. Questa è la *ragazzina,l*aureata in filosofia, la più giovane delle Deputate (25 anni)”.

(Fonte: IL GENIO FEMMINILE DELLE “MADRI COSTITUENTI”Il contributo delle donne all’Assemblea Costituente 1946 a cura di Laura Serantoni – Presidente regionale C.I.F. Emilia Romagna, Bologna 2009, in http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/cif-bo/Pdf/madricostituenti1.pdf)